

# ECONERRE

APRILE  
2008

ECONOMIA EMILIA-ROMAGNA



**Primo piano**  
Filiere ai raggi X  
Le sorprese del 2007



## Nord Africa La nuova frontiera

I dati fanno registrare un'impennata dell'interscambio commerciale con l'area. Diversi gli investimenti di successo messi a segno dall'industria regionale



### Focus

Research to business  
scalda i motori

### Finanza

La Regione investe  
nel "seed capital"

### Infrastrutture

Il distretto ceramico  
avrà la sua autostrada

### Innovazione

Imprese artigiane  
Un bando per la crescita

Nasce sotto le Due Torri la prima rete italiana per realizzare il sogno di Yunus

# Per non perdere i Ritmi del credito

**B**ologna conferma il suo ruolo di primo piano nello sviluppo del microcredito in Italia. È nella città delle due Torri, infatti, che è stata ufficializzata la prima rete italiana di microfinanza, una realtà nata per sviluppare forme di microcredito sulla scia della grande esperienza internazionale del premio Nobel Muhammad Yunus, fondatore di Grameen Bank. Il “battesimo” è avvenuto a fine febbraio nella sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna. “Ritmi”, questo il nome del nuovo soggetto, riunisce, a livello nazionale, la maggior parte degli operatori del microcredito presenti in Italia: istituzioni di microcredito, società di consulenza, centri di ricerca, promotori, investitori. Obiettivo principale dell’iniziativa

è rendere più facile, per chi non ha le garanzie richieste dalle banche, ottenere un prestito sotto i 25mila euro per diventare un “padroncino” o per aprire un negozio. È successo, ad esempio, a Bologna a un 54enne peruviano che si è ritrovato disoccupato dopo la morte di un anziano che aveva assistito per anni; visto che nel suo Paese d’origine faceva il calzolaio, ha provato a mettere a frutto la sua esperienza. Grazie a un finanziamento di 6mila euro, che dovrà restituire in tre anni a MicroBo – associazione che favorisce l’accesso al credito a persone escluse dal sistema bancario tradizionale – ora ha aperto un negozio e ripara scarpe in una traversa di via Andrea Costa. MicroBo è tra i promotori di Ritmi, iniziativa cui finora hanno aderito la Fondazione don Mario Operti e la società PerMicro (entrambe di Torino), la Fondazione Santa Maria del Soccorso di Genova, Mag 2 Milano e Mag Verona, Microfinanza

srl e il centro studi Microprogress. Molti i soggetti che si sono fatti avanti chiedendo di aderire. Tra quelli che entreranno presto nella rete ci sono la Fondazione laziale Risorsa Donna e Mag Roma, mentre si sono dimostrati interessati alla sinergia anche Banca Etica e la società Oltre Venture.

“La rete italiana di microfinanza – spiega Daniele Ciravegna, presidente di Ritmi – si muoverà su due binari: a livello politico, punta a dialogare con le istituzioni e le banche per incidere sulla legislazione in

Secondo le stime della Banca Mondiale un italiano su quattro non ha accesso ai servizi bancari



## LA STRATEGIA

Nel capoluogo la gran parte delle iniziative. Ma il resto della regione non sta a guardare

### In prima linea per sostenere le “buone idee”

**A**Bologna il microcredito passa da associazioni come Libra.net e Micro.Bo, che operano in sinergia con la Provincia. Libra.net, insieme a “Progetti d’impresa” dell’assessorato provinciale alle Attività produttive (progimpresa@provincia.bologna.it) ha realizzato la “Mappa delle opportunità imprenditoriali sostenibili con il microcredito”. Al momento, ruotano attorno al capoluogo gran parte delle iniziative avviate, ma il resto della regione non sta a guardare. A Reggio Emilia opera dagli anni ‘80 la Mag, cooperativa finanziaria nata per realtà del terzo settore; a Carpi (Modena) l’Ausl ha stretto una convenzione con l’università di Bologna per il reinserimento di chi esce dalla comunità psichiatriche; a Parma, l’ateneo ha

attivato un master di microfinanza; a Forlì funziona da qualche anno il primo corso di Economia del no profit istituito in Italia. Sul fronte degli istituti di credito, accanto alla Banca etica, si sono già schierate la Banca di Bologna, Carisbo e Emilbanca: quest’ultima, per esempio, ha incontrato un gruppo di operatori dell’Ecuador lo scorso 14 aprile, nell’ambito di un progetto, “Microfinanza Campesina”, che si propone di sviluppare in Ecuador un sistema di finanza popolare strutturato sul modello delle Casse Rurali italiane. Quanto alle associazioni imprenditoriali, Ecipar Cna Bologna ha attivato il progetto pilota “Competenze trasversali e carriere femminili: lavori ed eccellenza”, nell’ambito di un programma europeo a soste-

gno dei percorsi di carriera delle lavoratrici per facilitarne l’accesso al credito.

Anche le istituzioni sono in prima linea: si chiama “Progetti d’impresa” il servizio attivato dalla Provincia di Bologna con l’associazione Micro.Bo e i Comuni dell’associazione “Terre d’acqua” (Anzola, Calderara, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni, Sant’Agata). L’accordo è diretto alla promozione della microfinanza sui rispettivi territori tramite l’attivazione, in ognuno dei sei comuni, di uno sportello per la consulenza e la concessione di finanziamenti ridotti necessari a far decollare piccole attività d’impresa, e per dare informazioni sulle possibilità di corsi di formazione per aprire un’attività imprenditoriale ■

materia e aumentare la flessibilità dei prodotti finanziari offerti. A livello operativo, invece, l'obiettivo è mettere in comune le esperienze acquisite, creare banche dati interconnesse, condividere e scambiarsi strumenti, servizi e buone prassi, diffondere il microcredito in Italia". Per chi ha bisogno di un piccolo prestito il vantaggio sarà quello di poter usufruire di sportelli territoriali in grado di rispondere meglio alle esigenze locali.

"Il 'nostro' microcredito - aggiunge Chiara Valentini, responsabile del settore Fund Raising per MicroBo e vicepresidente di "Ritmi" - è fatto di piccole e variegata realtà locali, anche se dinamiche e in costante crescita: la rete può dare loro più forza. La dimensione del microcredito italiano, che serve a sostenere progetti microimprenditoriali come possono essere i minimarket etnici, le piccole sartorie o i giovani web desi-



## IL PROGETTO

### Un welfare pensato per stimolare la creatività Economia e psicologia, al via un master per operatori sociali

**S**i chiama master per "Imprenditore sociale esperto in microcredito" e partirà in primavera all'ateneo di Bologna. È uno dei progetti realizzati dell'Osservatorio internazionale per la microfinanza (Oim) istituito presso il Centro interdipartimentale per la ricerca e l'intervento sui gruppi dell'Università di Bologna (Cirig). "La missione dell'Osservatorio - precisa Luisa Brunori, docente di Psicologia dei gruppi e fondatrice dell'Oim - è operare come centro di eccellenza internazionale per la ricerca e le analisi sui fenomeni di microfinanza secondo una prospettiva multidisciplinare". L'Osservatorio ha avviato innanzitutto il monitoraggio nazionale di tutte le esperienze di microcredito. Il primo stadio è già esaurito e ora si lavora all'individuazione di parametri che consentano la comparazione tra le varie realtà per definirne struttura e potenzialità sul territorio. Un percorso complesso che passa dal confronto con istituzioni ed enti di garanzia. Istituzioni che comunque seguono con attenzione l'attività dell'Oim. "Il ministero - sottolinea Brunori - ha preso a modello per altri interventi il

progetto di microcredito realizzato a Carpi e riservato a soggetti che escono da comunità psichiatriche. Un'esperienza che ha dato risultati importanti sia quanto a sensibilizzazione del territorio, sia quanto alla risposta e alle potenzialità espresse dai soggetti interessati". Il progetto si lega alla definizione di un dottorato interdisciplinare per studiare i rapporti tra economia e psicologia e a un programma di formazione in grado di mostrare agli operatori sociali che è possibile passare da un welfare caritatevole a un welfare stimolo di creatività. Ma l'Osservatorio si muove anche fuori dall'Emilia-Romagna. Nei prossimi mesi sarà operativa la Fondazione per il microcredito in Sicilia, creata a conclusione di un lavoro preparatorio che ha impegnato l'Oim per sei mesi. "La procedura è stata avviata con l'Agenzia di sviluppo integrato del Calatino, nel comprensorio di Caltagirone - conclude Brunori - e ha dato una risposta enorme sul territorio: circa 2mila richieste sono arrivate per la formazione, di cui gran parte al femminile, segno di un potenziale di risorse tutte da sviluppare". ■



gner indipendenti, è ancora molto ridotta rispetto alle potenzialità". Sullo sfondo c'è l'impegno a dare una mano ai cosiddetti "non bancabili", cioè quel 25% di popolazione (una delle percentuali più alte in Europa) che, secondo la Banca Mondiale, in Italia è escluso dai servizi finanziari. Un dato preoccupante se si considera che il credito alle piccole imprese si è comunque ridotto rispetto a quello concesso alle grandi aziende. E uno dei motivi per cui la domanda di microfi-

nanza è in crescita. Tanto per fare un esempio, la sola MicroBo, nel triennio 2005-2008 ha concesso un centinaio di finanziamenti di cui l'80% a cittadini stranieri. Il settore resta caratterizzato dalla presenza di iniziative ancora piccole e poco conosciute, anche se dinamiche e in costante crescita. Una delle difficoltà è piuttosto la mancanza di una regolamentazione che ne favorisca lo sviluppo e la diffusione.

Per questo Ritmi, associata allo European microfinance network – la rete europea del settore – punta a incidere innanzitutto sulle decisioni politiche inserendo lo sviluppo della microfinanza nell'agenda del Governo. Intanto ha messo a punto un percorso a tappe forzate per rendere operativa entro il 2008 la circolazione di informazioni e conoscenze attraverso la creazione di banche dati comuni su servizi e strumenti destinati alle microimprese escluse dal grande circuito del credito. "Ad aprile – sottolinea Valentini

– si riunirà il primo direttivo di Ritmi. Il secondo passo sarà strutturare un percorso standard per le ulteriori adesioni. C'è già un calendario di azioni per tutto l'anno".

Di fatto la rete servirà soprattutto agli operatori per migliorare il servizio, scambiarsi informazioni, competenze e strategie. Negli ultimi 5-7 anni in Italia si sono rivolte al microcredito circa 8mila persone, che hanno beneficiato di contributi per 75 milioni. Piccoli prestiti (massimo 25mila euro) da restituire in pochi anni e resi per il 90-95% dell'importo. In genere servono a mettere su piccole attività commerciali o artigianali, dal minimarket all'acquisto del furgone per le consegne, dalla macchina da cucire al pc". I clienti sono in gran parte extracomunitari, ma anche precari o quarantenni che hanno perso il lavoro o sono reduci da esperienze professionali negative che decidono di mettersi in proprio. Ulteriori informazioni su [www.micro.bo.it](http://www.micro.bo.it) ■



## la formazione fa crescere l'impresa

### IRECOOP: LA FORMAZIONE PER L'IMPRESA COOPERATIVA

Da 30 anni Irecoop rafforza i principi cooperativi attraverso la diffusione della cultura d'impresa e la qualificazione professionale delle risorse umane delle imprese cooperative.

Irecoop progetta e gestisce azioni formative finalizzate a fornire le competenze necessarie nei processi di innovazione dei vari settori di impresa, dall'agroalimentare ai servizi socio-sanitari, dal culturale e turistico ai servizi industriali.

Queste interventi, realizzati con contributi pubblici e privati, vengono personalizzati sulle esigenze delle singole imprese e realizzati sia in ambito locale, sia a livello nazionale ed europeo.

